

Scuola secondaria di secondo grado

Storytelling e mappe: compiti autentici con Google My Maps

di **Gianfranco Marini**

Cos'è Google My Maps

[My Maps](#) è un servizio gratuito fornito da Google che permette, in modo semplice e rapido, di creare, individualmente o collaborativamente, editare e condividere mappe personalizzate. Il suo utilizzo è adatto a tutti gli ordini e gradi di scuole. My Maps è una sezione di Google Maps, grazie a cui studenti e docenti possono:

- selezionare varie tipologie di visualizzazione della mappa (mappa, satellite, politica, geografica, urbana ecc.);
- aggiungere pin per localizzare un luogo su una mappa;
- inserire titolo e commento;
- lavorare su molteplici livelli sovrapposti;
- inserire immagini o video per illustrare il luogo segnalato;
- aggiungere link;
- taggare;
- aggiungere collaboratori per creare la mappa collaborativamente.

Google My Maps permette di integrare in uno spazio geografico elementi narrativi, multimediali e ipertestuali. È infatti possibile impostare una struttura narrativa minimale, raccontando eventi che siano caratterizzati da fasi o momenti ben identificabili e collocabili in uno spazio. Ogni luogo della mappa può essere evidenziato tramite aggiunta di pin e rappresentato/documentato con il ricorso a risorse quali: immagini, documenti, video, audio, testi, link, reperiti online o caricati dal proprio PC.

Come imparare a utilizzare Google My Maps?

Come per tutte le applicazioni web il modo migliore di apprendere l'utilizzo è quello di usarle con la guida di un video tutorial. Tra quelli presenti in italiano vi consiglio i seguenti video tutorial che sono specificamente indirizzati a un utilizzo didattico di Google My Maps:

Gianfranco Marini: [Come usare Google My Maps](#), pubblicato il 21/06/2016, della durata di 21:55 minuti;
Angela Costantini, [Videotutorial Google Maps in italiano per insegnanti di scuola primaria](#), pubblicato il 19/08/2016, della durata di 9:18 minuti.

Cosa si può fare con Google My Maps nella didattica?

Le applicazioni sono innumerevoli, infatti tutto ciò che si può collocare in uno spazio può essere rappresentato e raccontato tramite questo servizio. Riporto qui alcuni esempi di possibili attività, anche in forma di compiti autentici, che possono essere realizzate con Google My Maps e che riguardano qualsiasi disciplina o tematica transdisciplinare:

1. documentare e tenere nota del proprio percorso di apprendimento nelle discipline geografiche;
2. leggere un racconto o romanzo e tracciare sulla mappa i percorsi dei personaggi creando una rappresentazione visuale della loro storia;
3. ricostruire il percorso di Ulisse nell'Odissea;
4. documentare un'uscita didattica o un viaggio d'istruzione;
5. rappresentare sulla mappa le campagne napoleoniche o guerre e eventi storici;
6. illustrare le vicende legate alle scoperte geografiche e agli imperi coloniali del XV e XVI secolo;
7. Rappresentare visivamente gli autori (pittori, scrittori, filosofi ecc.) di una certa epoca e/o di un certo paese o movimento;

8. nello studio delle lingue si può creare un tour virtuale nei luoghi e nelle città del paese di cui si studia la lingua;
9. si potrebbero ricostruire e documentare eventi di attualità di ogni genere: disastri naturali, scoperte scientifiche, eventi politici o sportivi o culturali ecc.
10. Scienze della terra: fenomeni vulcanici in Italia; bradisismo e fenomeni tellurici come i terremoti;
11. Storia: La seconda guerra mondiale, il terrorismo, la guerra fredda ecc.,
12. Filosofia: La filosofia in Grecia; La cultura umanistico-rinascimentale; La rivoluzione scientifica;
13. Lavori sul territorio: turismo; arte, archeologia e tradizioni;
14. Arte: mostre di un autore; esponenti di un movimento artistico; chiese gotiche; quadri di un autore.

L'elenco potrebbe continuare, ma per comprendere versatilità e possibili impieghi di questo strumento sarà più opportuno esaminare un esempio di compito autentico.

Compito autentico con Google My Maps

Immaginiamo di dover raccontare un viaggio di istruzione o il territorio in cui è inserita la nostra scuola. Potremo assegnare un compito autentico alla classe sviluppando un'attività cooperativa di lunga durata e utilizzando Google My Maps come ambiente di lavoro in cui aggregare tutte le risorse prodotte dagli studenti e utili a illustrare i vari temi proposti.

Potremo anche gestire il processo di realizzazione della mappa in modalità blended learning, prevedendo momenti di lavoro in presenza e integrandoli con attività online.

Sfruttando la possibilità di lavorare su più livelli potremo dedicare ogni livello a un aspetto del viaggio o del territorio, per esempio:

- arte e architettura;
- divertimento;
- storia;
- gastronomia;
- folclore e tradizioni;
- geografia;
- urbanistica e viabilità...

Ogni gruppo lavorerebbe su un determinato livello e su un determinato aspetto e, al suo interno, a ciascuno studente potrebbero essere assegnati incarichi differenti:

- documentazione fotografica e video e sua pubblicazione sul web;
- realizzazione e pubblicazione online di interviste in formato audio (podcast);
- ricerca di risorse sul web (documenti, video, immagini, musiche, infografiche ecc.);
- creazione e pubblicazione online di testi, presentazioni, infografiche ecc.

A questo punto ogni gruppo predispone un percorso sulla mappa, costituito da diversi pin, e associa a ciascun punto del percorso le risorse trovate e/o prodotte. Inoltre si può anche disporre che ciascun gruppo stili un diario di apprendimento in cui documentare le fasi dell'attività, magari utilizzando Padlet o un'applicazione simile.

Si tratta di un'attività complessa e che coinvolge diversi livelli di apprendimento e pone in gioco molteplici conoscenze, competenze e capacità:

- gli studenti devono utilizzare in modalità integrata svariate applicazioni (*mashup*);
- nel corso dell'attività si può far ricorso a differenti approcci e metodologie come il problem solving, l'apprendimento cooperativo, il Problem Based Learning, l'Inquiry Based Learning, la didattica laboratoriale ecc.
- vengono messe in gioco abilità e competenze digitali di base e avanzate, per esempio: ricerca e cura di contenuti; creazione di contenuti digitali, pubblicazione e condivisione, gestione di servizi online e social media, netiquette, privacy, digital reputation ecc.;
- l'utilizzo di codici afferenti a differenti tipologie e formati medialità (immagine, testo scritto, audio, video ecc.) e la necessità di impadronirsi degli strumenti dell'editing (audio, video, testuale), insieme all'esigenza di valutare passo per passo il proprio operato, costituiscono un ottimo percorso di Media Education.